

GLOSSARIO

Teoria della secolarizzazione: l'argomentazione classica della "secolarizzazione" sostiene che la modernizzazione comporta necessariamente un declino della religione sia nella società che nelle menti degli individui. Il sociologo Peter Berger, uno dei principali sostenitori della secolarizzazione negli anni '60, sintetizzò così la sua tesi: "Per secolarizzazione intendiamo il processo mediante il quale settori della società e della cultura vengono rimossi dal dominio delle istituzioni e dei simboli religiosi¹."

Teoria della secolarizzazione: i sostenitori di questa teoria sostengono che, nonostante le tendenze della secolarizzazione che si verificano in tutte le società industriali avanzate, le convinzioni e le pratiche religiose vecchie e nuove vengono comunque continuate a livello di coscienza individuale, assumendo talvolta nuove forme istituzionali. Lo stesso Peter Berger ha ritrattato la sua visione precedente, ammettendo che la riduzione del territorio soggetto all'autorità religiosa è un indice che non prende in considerazione la prosecuzione a livello individuale delle esperienze religiose in tutto il mondo².

Il paradigma o/o: Non si può prevedere il futuro della religione in termini di o "secolarizzazione" completa o di "desecolarizzazione" della piazza. Allo stesso modo in cui la teoria della secolarizzazione viene cancellata da un risveglio religioso a livello mondiale (ad esempio la rivoluzione islamica in Iran, la teologia della liberazione in America Latina, l'ascesa a livello mondiale del cristianesimo evangelico) e la diffusione di nuovi movimenti religiosi (Testimoni di Geova, Scientology, Movimento di Gülen in Turchia), così è improbabile che movimenti di contro-secolarizzazione stabiliscano teocrazie in tutto il mondo (con poche eccezioni, come i *mullah* dell'Iran). Il politologo Olivier Roy ha osservato che uno scenario più convincente è che le sottoculture religiose si oppongano e si allontanino dalla crescente cultura moderna³ pur coesistendo con quella laica.

Paradigma sia/sia:

Mantenendo in gioco le categorie "secolare" e "religione", alcuni studiosi sostengono che una terza categoria debba essere introdotta per tracciare una progressione oltre il moderno divario secolare/religioso: vale a dire, quello della "post-secolarità". Il post-secolarismo spiega in effetti la relazione tra religione e modernità in termini di coesistenza di religioni diverse e di discorsi secolari e religiosi di piazza. Il filosofo Jürgen Habermas, che le scienze sociali spesso riconoscono come il precursore della "post-secolarizzazione", descrive gli effetti di questa coesistenza in termini di apprendimento complementare tra attori secolari e religiosi, per cui l'apprendimento da altre tradizioni e punti di vista altera sia la mentalità religiosa che quella secolare⁴.

1 Vedi Peter Berger, *The Sacred Canopy: Elements of a Sociological Theory of Religion* (Anchor Books 1969) 107.

2 Peter Berger (a cura di), *The Desecularisation of the World. Resurgent Religion and World Politics* (Grand Rapids 1999).

3 Vedi Olivier Roy, *Holy Ignorance. When Religion and Culture Part Ways* (Oxford University Press 2013).

4 Jürgen Habermas, 'On the Relation Between the Secular Liberal State and Religion', in Hent de Vries and Lawrence E. Sullivan (eds) *Political Theologies: Public Religions in a Post-Secular World* (Fordham University Press 2006) 258.